

## **Conservare o donare il cordone ombelicale** **(Dott.ssa Arianna Colombini)**

L'utilizzo delle Cellule Staminali (CSE) contenute nel Sangue del Cordone Ombelicale rappresenta una realtà terapeutica ormai consolidata per il trattamento di pazienti pediatriche ed adulti, affetti da patologie per le quali il trapianto ematopoietico costituisce, ad oggi, la terapia di elezione.

La principale applicazione clinica delle cellule staminali emopoietiche del cordone è infatti, ad oggi, il trapianto: una terapia salvavita consolidata e di grande successo per curare gravi malattie del sangue come le leucemie, i linfomi e alcuni disordini congeniti. In campo ematologico, uno dei principi alla base del trapianto prevede l'infusione di cellule staminali provenienti da un soggetto (il donatore) diverso dal ricevente (il paziente). Soltanto grazie a questa "estraneità" si può ottenere un effetto terapeutico aggiuntivo, in grado di riconoscere le cellule malate e sconfiggerle. Su questa e su altre premesse cliniche, le maggiori società scientifiche internazionali di settore, mentre raccomandano fortemente la donazione solidaristica, esprimono da sempre le proprie riserve verso la conservazione del sangue cordonale ad uso "privato" al di fuori dei programmi di conservazione a scopo "dedicato" nel caso di famiglie con membri affetti da patologie potenzialmente curabili con trapianto di CSE.

Proprio per questo motivo, nella maggior parte dei paesi sviluppati operano programmi di raccolta e conservazione di Unità di Sangue del Cordone Ombelicale donate a scopo solidaristico (allogeneico), utilizzate quale fonte alternativa di CSE in caso di assenza di donatori compatibili in ambito familiare o iscritti nei registri internazionali.

In questo senso i numeri sono indiscutibili: i trapianti allogeneici seguiti su pazienti pediatriche ed adulti di tutto il mondo sono oltre 25000, di cui ben 10000 da sangue cordonale. Dietro a questo risultato straordinario c'è indubbiamente lo spirito di solidarietà sociale che ha spinto numerose mamme a donare il sangue del cordone ombelicale.

In conclusione, citando il documento sottoscritto dalle principali società scientifiche italiane in campo trapiantologico e di terapia cellulare, condiviso dalle associazioni di volontari italiane che si occupano di donazione di cellule e tessuti, "la conservazione per uso personale intesa come "assicurazione biologica" per il neonato o per la sua famiglia non solo non risponde a principi di efficacia e appropriatezza, ma apre importanti problemi etici, di equità e solidarietà, su cui si basa l'accesso al sistema sanitario nazionale". (Position Statement- Raccolta e conservazione del sangue cordonale in Italia).

L'ASLEM sta quindi adoperandosi per poter dare alle coppie sammarinesi la possibilità di scegliere in maniera consapevole, sapendo che in un gesto così semplice, gratuito e generoso, offrono una reale possibilità di cura a persone gravemente malate.